



LA SS. TRINITÀ ICONA E MODELLO DELLA FAMIGLIA. "La forza della Comunione nella ricchezza delle differenze".



Concenedo di Barzio - 4/5 ottobre 2025
DUE GIORNI CRE - SETTORE BRIANZA

PREGHIERA

*Benedetto sei Tu, Signore, nell'alto dei cieli
a Te la lode e la gloria nei secoli!*

Padre Santo, Tu ci chiami al dialogo con te,
noi non sappiamo come pregare: donaci un
cuore che ascolti. **Padre buono**, hai inviato lo
Spirito sulla tua Chiesa, noi ti invochiamo:
«Abbà, Padre!»: rendici figli tuoi in Cristo.

Figlio di Dio, hai fatto scendere lo Spirito sui
tuoi discepoli, noi nella preghiera lo
invochiamo: guidaci con lo Spirito di verità.

Figlio dell'Altissimo, hai alitato lo Spirito sulla
tua comunità, noi siamo stati battezzati nello
stesso Spirito: rendici tuoi testimoni.

Spirito Santo, Tu sei pienezza di comunione,
noi siamo tuo tempio: rendi le nostre membra
corpo di Cristo. **Spirito Santo**, tu soffi
dove vuoi, noi siamo chiamati alla libertà:
guidaci sulle tue vie.



Vangelo secondo Matteo (28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea,
sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.
Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni
potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate
discepoli tutti i popoli, battezzandoli *nel nome del
Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*, insegnando
loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco,
io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».



Genesi 1-2

Salmo 8

Giovanni 1, 1-18

Giovanni 14, 23-29

1 Giovanni 4,7-16

Ebrei 13, 1-24

Efesini 1 e 5

ABRAMO E SARA ALLA QUERCE DI MAMRE (Gn 18,1-15)

¹Poi il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. ²Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, ³dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo. ⁴Si vada a prendere un pò di acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. ⁵Permettete che vada a prendere un boccone di pane e rinfrancatevi il cuore; dopo, potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fà pure come hai detto». ⁶Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre staia di fior di farina, impastala e fanne focacce». ⁷All'armento corse lui stesso, Abramo, prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. ⁸Prese latte acido e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse a loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. ⁹Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». ¹⁰Il Signore riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda ed era dietro di lui. ¹¹Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne. ¹²Allora Sara rise dentro di sé e disse: «Avvizzita come sono dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!». ¹³Ma il Signore disse ad Abramo: «Perché Sara ha riso dicendo: Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia? ¹⁴C'è forse qualche cosa impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te alla stessa data e Sara avrà un figlio». ¹⁵Allora Sara negò: «Non ho riso!», perché aveva paura; ma quegli disse: «Sì, hai proprio riso».

"Sì, famiglia, come sei bella, tu porti in te un così bel Mistero!"

Da sempre, un Mistero è al centro del matrimonio. Ma è difficile da decifrare. Ci sono purtroppo troppi analfabeti ai quali manca lo sguardo della fede per scoprire il significato divino delle realtà umane dell'amore, del matrimonio e della famiglia. Questo sguardo si chiede a Dio; per chi lo possiede, la vita coniugale e familiare è come una Bibbia in immagini, che parla di Dio.

*(P. Henri CAFFAREL, «Il matrimonio, questo grande sacramento»,
L'Anneau d'Or, n° 111-112, maggio-agosto 1963, p.199.)*

FAMIGLIA ICONA DELLA SS. TRINITÀ

“Famiglia credi in ciò che sei”, è stato l’invito che San Giovanni Paolo II ha più volte ripetuto alle famiglie. E aggiungeva: “Famiglia credi e diventa sempre più ciò che sei”. Ma che cos’è la coppia/famiglia? Diverse sono le risposte a questo interrogativo. Tra queste una possiamo formularla nel modo seguente: **la coppia/famiglia è “icona” della Trinità, è immagine di Dio.** Dire che Dio è Trinità, significa anche dire che **Dio è famiglia**; Dio è essenzialmente, **relazione**; una straordinaria **relazione d’amore**; un oceano d’amore. Nella sua prima lettera San Giovanni lo ha detto in maniera chiara: “Dio è amore” (1Gv 4) Dio è il rovente ardente dell’amore che brucia, ma non si consuma, com’è descritto in Esodo 32.

Nel dinamismo dell’amore le Persone divine sono una per l’altra, una con l’altra, una nell’altra; sono una specie di vasi comunicanti nell’amore. La relazione è la caratteristica della Trinità. Ora se la relazione è la caratteristica della Trinità, questa è stata impressa da Dio nell’uomo creato a sua immagine, meglio nella coppia perché la coppia è l’immagine più forte della Trinità. Creando l’uomo e la donna a sua immagine Dio li ha creati per amore, ma anche li ha creati per l’amore, capaci di amare. Questa capacità ma anche necessità di Amore e di essere amati è la testimonianza più forte dell’essere l’uomo e la donna, la coppia/famiglia “icona” immagine della Trinità. **Dio è in sé stesso mistero nuziale, cioè, comunione di Persone che si cercano, si donano, si accolgono, esistendo in un’unica natura divina.** Egli si comunica e si rivela, utilizzando, come prima sua parola, una realtà che è nuziale: la coppia, uomo e donna. **La coppia/famiglia porta impressa in sé stessa l’immagine di Dio: esistendo, parla di Dio, lo rivela.** Nel volto dell’uomo e della donna che si amano, che formano una famiglia, traspare l’immagine più bella di Dio. Famiglia credi in ciò che sei. Credi che sei immagine della Trinità, segno concreto, tangibile di Dio Amore. Per rivelarsi e farsi conoscere Dio ti ha pensata fin dall’eternità, fin dall’origine del mondo. Forse non siamo avvezzi a pensare a questo. Le difficoltà che caratterizzano la nostra esperienza, la realtà del limite che segna le nostre vite e lo stesso peccato formano una barriera che pensiamo impenetrabile e che quindi non permette questa percezione di essere nonostante tutto il luogo privilegiato della rivelazione di Dio. **Nel corso della sua esistenza la coppia famiglia allora è chiamata a concretizzare nella propria vita questa sua “essenza”, è chiamata a diventare una comunità di vita e d’amore, ad immagine della Trinità ed essere così la “buona notizia” per il mondo.** In quanto immagine di Dio Trinità, Amore ogni coppia/famiglia è chiamata a crescere vivendo una serie di atteggiamenti. Tra questi quelli fondamentali sono i seguenti: Riconoscere e amare nell’amore l’alterità. È stupirsi davanti all’altro, è rimanere ad occhi sbarrati e a bocca aperta davanti all’altro per quello che è, non tanto per quello che mi dà. All’altro che non si finisce mai di scoprire. Guai se una coppia, anche dopo cinquanta anni di matrimonio non sa più stupirsi del coniuge, dei figli. Legato a questo c’è **la gratitudine**, gioia di fronte al coniuge che è donato da Dio come aiuto simile, che libera dalla solitudine e fa esistere. L’altro è un dono, non un possesso. Amare è **accoglienza reciproca**. Induce a mettere al centro dell’attenzione l’altro per servirlo e promuoverlo nella sua originalità. Nella vita di coppia/famiglia, se questo è un elemento importante, allora non c’è spazio per la pretesa di omologare, per la tentazione di far sì che gli altri siano a nostra immagine e somiglianza. Crescere nell’amore reciproco è poi qualcosa che coinvolge tutta la vita della coppia. Non dovrebbero esserci nella vita di coppia dei momenti che si ritengono esclusi da questa dinamica. Ogni gesto, ogni azione è chiamata ad incarnare l’amore, il servizio reciproco, l’accoglienza. **Amare poi è anche abbandono, affidamento, perdono.** L’amore coniugale non solo è gioia perché l’altro è amabile, è bello ai miei occhi, ma è impegno per rendere amabile l’altro, per renderlo sempre più sé stesso. **Amare è un cammino.** Il cammino prima di tutto è necessario all’interno della coppia. La coppia si costruisce, non è qualcosa di già dato. Due persone che si incontrano sono due storie, due percorsi, due sistemi di vita e di pensiero, ma questo non fa di loro ancora una coppia. La storia che si tenta di costruire è appena abbozzata, può divenire realtà attraverso la costanza e l’impegno senza cadere nell’illusione che esiste la coppia e il matrimonio perfetti. La perfezione non è di questo mondo. Tutto è un cammino per diventare sempre più “perfetti nell’amore”.

DAL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

- ✓ **SS. Trinità:** Con l’Incarnazione, la Trinità (**CCC 232-267**) è il mistero centrale, della fede cristiana e ci rivela Dio come comunione di tre Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo. Il matrimonio e la famiglia sono visti come un riflesso terreno di questa comunione divina.
- **Matrimonio:** Il Catechismo (**CCC 1601-1666**) definisce il matrimonio come un’alleanza tra un uomo e una donna, ordinata al bene dei coniugi e alla procreazione ed educazione dei figli. È un sacramento che riflette l’unione di Cristo con la Chiesa.
- **Famiglia:** La famiglia è considerata la “chiesa domestica” (**CCC 2204-2233**), il luogo primario dove si trasmette la fede e si vive l’amore cristiano. È la cellula fondamentale della società e della Chiesa.

RIMANDI E FONTI

- **Papa Francesco (2024), «Spes non confundit»,** *Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell’anno 2025, n. 17*
- **Papa Francesco (2016), «Amoris laetitia»,** *Esortazione apostolica sull’amore della famiglia. Capitolo I “Alla luce della Parola” (nn. 8-30) e Capitolo III “Lo sguardo rivolto a Gesù. La vocazione della famiglia” (nn. 58-88)*
- **Bruno Forte, teologo e vescovo di Chieti-Vasto** *“OLTRE L’ABBRACCIO. La coppia e il dialogo dell’amore” (Assisi, Équipes Notre Dame, 17 Febbraio 2018)*



- **Don Tonino Bello, “La casa della Trinità e la convivialità delle differenze”**
https://youtu.be/X_w61clP96I?si=nr3EIOGpyU3i3cqe (1h. 34’19”)
- **Piccola Catechesi, “Comprendiamo la Santa Trinità. Dio è Gesù è Spirito Santo”**
https://youtu.be/_3DtxdUfsVE?si=HyPQW833j3uClJoty (9’26”)

